

# IL CAI A REGGIO CALABRIA

*80 anni di amore per la montagna*

a cura di Filippo Arillotta



## Presentazione

### Dalla Calabria al Monviso e ritorno

DI UMBERTO MARTINI

*Presidente Generale Club Alpino Italiano*

Non è dato sapere, anche se è assai probabile, se l'ingegner Antonio De Lieto, primo presidente e fondatore del CAI Sezione Aspromonte, in quel lontano 1932 si fosse ispirato all'azione di Giovanni Barracco, deputato calabrese che 69 anni prima fu al fianco di Quintino Sella nella fondazione del Sodalizio. Sicuramente sia la presenza di Barracco allora, che l'istituzione di una Sezione nell'estremo Sud dell'Italia peninsulare, servì a rafforzare quel filo unitario che legava idealmente gli appassionati di montagna di tutta Italia. La Sezione Aspromonte, pioniera in Calabria delle quattro presenti nella Regione – solo nel 1990 vennero costituite le Sezioni di Catanzaro e Cosenza e nel 1992 la Sezione di Castrovillari – ha operato grazie allo spirito di iniziativa, dedizione e forte volontà dei suoi quindici presidenti senza soluzione di continuità fino ad oggi, per 80 lunghi e difficili anni in una terra storicamente, socialmente e orograficamente assai complessa e tormentata.

Spirito di iniziativa, ma soprattutto capacità di cogliere ed adeguarsi al mutare dei tempi, avendo ben presente e fisso l'obiettivo di promuovere, far conoscere e migliorare le condizioni, anche delle popolazioni, della montagna calabrese. Scopo questo pienamente realizzato e sintetizzato dal titolo del Convegno che venne organizzato nel 1990 "Sentiero Italia: dall'Aspromonte un passo verso l'Europa". Impegno e risultato riconosciuto dalle autorità locali, come il Sindaco di San Luca che ebbe a dichiarare, a proposito della segnatura del sentiero, "in tal modo si favorisce l'attivazione di una nuova economia, legata alla riscoperta del territorio": principio attualissimo che dovrebbe essere di esempio per le politiche nazionali e locali riguardanti la montagna.

Ma non va dimenticato l'ulteriore passo avanti compiuto dalla Sezione Aspromonte. Perché dopo aver scoperto e reso praticabile il territorio, conteso alla 'ndrangheta e portato all'attenzione europea, si è posto il problema della sua tutela ambientale. Basti pensare che la Calabria è, in Italia, una delle regioni capofila per numero di Parchi Nazionali presenti nel territorio: ben tre, Pollino, Sila e Aspromonte, quest'ultimo fortemente voluto e realizzato nel 1994 (grazie all'azione promotrice, insieme ad altre associazioni, svolta dalla Sezione a partire dal 1992 con il Convegno "Legge quadro sulle aree protette 394/91 e il Parco Nazionale dell'Aspromonte"). Attualmente numerosi sono i soci reggini presenti nelle istituzioni locali impegnate nella gestione del territorio. È quindi una Sezione che nella sua capacità di interpretare i tempi, anticipandone l'evoluzione, ha modulato le proprie attività in modo coerente alla Statuto sociale e alle necessità del territorio e della popolazione ove opera, svolgendo un grande servizio per i soci e per la collettività.

Grazie quindi ai dirigenti attuali, e un riconoscimento seppur postumo a quelli del passato, per aver portato alto e diffuso il messaggio del Sodalizio ben oltre i confini locali dell'estrema propaggine continentale del Paese.